

*Saladine*. Avvezzi i Cleri a pagar cotali Decime, spesso spontaneamente ne offerivano ai Principi soprattutto nel Sec. XIII, per il bene degli Stati sempre connesso con quello della Chiesa. Riassunte le Crociate nel Sec. XIV, tornarono pure in campo le Decime Ecclesiastiche con Bolle Pontificie, e i Sussidj eziandio anticipati. Anzi di sopra (II, 787.) abbiamo veduto non solamnte, che il Patriarca Donato ipotecò i beni del Patriarcato per supplire alle spese a tal occasione occorrenti, ma che alcuni ancora de' nostri Prelati imponevano per se al Clero dei *Sussidj caritativi*. Benchè perdute le speranze di ricuperar la *Terra santa*, prevalsero tuttavia le Decime, e s'imposero dai Pontefici per altre cause eziandio, come per guerre contro Eretici, e cose simili.

1743) Non mancarono fra noi in questa parte i disordini. Erano talvolta assai gravi le imposizioni. Francesco di Grazia nella sua Cronaca di S. Salvatore, pag. 78, così scrive: *MCCC.LXVI, 11 februarii vicimus ragatam. Eo anno die XV maji solvit D. petro abbati S. georgii majoris collectori pro domino bugone pro nomine abbatu S. victoris marsiliensis nomine camere ducatos XL auri. E alla pag. 86. MCCCLXXXVI, die lune XI februarii. Dedi pro truffis & buffis domino bertrando ruffini clerico camere apostolice & ejusdem sedis nuncio quos numeravi domino raymundo episcopo paduano pro subsidio domini nostri pp. ducatos viginti quinque auri.*

1744) Le tasse, che dai Collettori Pontifizj venivano imposte, erano spesso così irregolari, che udivansi per tutto querele, laonde fu necessitato il Principe a ricorrere al Pontefice perchè rimedi-

dias-